

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (BG)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO VIII - SETTEMBRE 2014 - N° 51
-Bimestrale-

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono 035/745447 Fax 035/ 746443
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “*La Voce della Fondazione*”

Il giornalino è in distribuzione presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.
Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it (sezione “Edicola”)

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “*La Voce della Fondazione*”

- Il Gruppo “Redazione” degli Ospiti
- Gli Animatori Pino e Tiziana

Collaboratori esterni: - Liliana e Onorino
- Mirella
- dott. Perico
- Gaia

(In copertina: immagine dall’alto della vecchia casa di riposo)



In questo numero potrete leggere:

Cronache dall'animazione.....	pag. 4
Un ricordo.....	pag. 7
Oggi al cinema.....	pag. 8
L'Angolo di Ezio.....	pag. 10
Dolci e delizie.....	pag. 11
Motorando.....	pag. 12
Sottovoce.....	pag. 13
L'Angolo del cuore.....	pag. 15
Idee messe a fuoco.....	pag. 16
Come ti chiami.....	pag. 17
Auguri.....	pag. 18
Ringraziamenti.....	pag. 19
I nostri sponsor.....	pag. 20

Buona lettura!!!

Le nostre gite



Eccoci di nuovo con i resoconti delle nostre uscite e delle nostre gite estive. Dopo la gita a Monasterolo e quella sul monte Farno, si ripresenta (per chi non c'era ancora stato quest'anno) la meta del lago di Endine, presso il ristorante "Casa del pescatore".

In questa estate "pazzarella" il problema

principale era rappresentato dalle spesso avverse condizioni atmosferiche: poco sole ma abbondanti piogge e temporali. In questa occasione il meteo ci ha in parte risparmiato, consentendoci almeno di goderci in santa pace il momento del pranzo e parte del dopo pranzo.

Ad ogni modo, grazie anche alla presenza delle volontarie e delle "ragazze della tombola", la giornata è risultata piacevole e spensierata.

Nelle immagini alcuni momenti della giornata.





Tradizionalmente l'ultima "grande gita" dell'anno (con pranzo fuori) coincide con il gentile invito alla Settember fest da parte della comunità di Barzizza. Così, anche quest'anno, per la precisione lunedì 8 settembre, una rappresentanza dei nostri



ospiti ha approfittato di una giornata stranamente calda e soleggiata per condividere un pranzo in allegria in onore del patrono locale San Nicola da Tolentino.

Anche questa volta la santa messa celebrata da don Guido ha preceduto il lauto pasto e il successivo momento di animazione con

musica e balli. Grazie come sempre alla Comunità di Barzizza e a tutti i volontari che ci hanno aiutato affinché tutto andasse per il meglio.

Nelle fotografie potete vedere alcuni momenti della giornata, dal gentile omaggio a tutti gli invitati (l'effigie di San Nicola mostrata dal sig. Ezio) alle gradite visite ricevute dai nostri ospiti (il parroco don Guido e il sindaco Castelli).



San Nicola da Tolentino



Nicola da Tolentino, al secolo Nicola di Compagnone, nacque nel 1245 a Sant'Angelo in Pontano (provincia di Macerata, nelle Marche).

I suoi genitori, i cui nomi potrebbero essere Compagnone de Guarutti e Amata de Guidiani (anche se i cognomi potrebbero semplicemente indicare i loro luoghi di nascita), erano gente pia.

La leggenda racconta come i suoi genitori, ormai anziani, su consiglio di un angelo si fossero recati a Bari in pellegrinaggio alla tomba di san Nicola di Bari, per avere la grazia di un figlio.

Ritornati a Sant'Angelo ebbero finalmente il figlio desiderato e, ritenendo di aver ricevuto la grazia richiesta, lo chiamarono appunto Nicola.

Il giovane Nicola, mentre ascoltava la predica di un eremita, avvertì la chiamata alla vita religiosa e lo implorò di ammetterlo nel suo ordine (gli Eremitani di Sant'Agostino), cosa che i suoi genitori acconsentirono con gioia.

Entrato nell'Ordine, si distinse a tal punto nei suoi studi che, prima che essi fossero compiuti, venne fatto canonico della chiesa di San Salvatore.

Già prima della sua ordinazione (a meno di diciannove anni) venne mandato in diversi monasteri dell'ordine: San Ginesio, Recanati, Macerata e altri ancora.

Dopo la sua ordinazione, predicò soprattutto a Tolentino, dove fu trasferito intorno al 1275. Trascorse gli ultimi 30 anni della sua vita predicando quasi ogni giorno, nonostante negli ultimi anni la malattia mise alla prova la sua sopportazione.

Nel convento di Sant'Agostino di Tolentino rimase fino alla sua morte nel 1305. La sua tomba si trova ancora a Tolentino. San Nicola viene ricordato il 10 settembre.

I devoti ne ricordano la mitezza, la semplicità e la dedizione per la verginità, mentre i biografi mettono in evidenza il fatto che San Nicola fu un modello di impegno verso la perfezione.

La sua protezione è invocata per gli appestati, i naufraghi e i carcerati, ma in particolare per le anime del Purgatorio.

Celebri sin dal Medioevo sono i cosiddetti "panini miracolosi" di san Nicola, che servivano anche per la raccolta di farina da parte dei fedeli che si recavano al santuario.

È raffigurato solitamente con un sole al centro della tonaca nera, per uno degli accadimenti della vita del santo: si narra infatti che un astro lucente lo seguisse continuamente nei suoi spostamenti e illuminasse la sua figura, ma un'altra versione afferma che, in ritardo verso il monastero, impose le mani per fermare il sole (numerosi altri sono i miracoli riportati nella sua vita).

Un ricordo



A inizio settembre un'altra figura "storica" di Gandino, conosciuta e benvoluta da tutti, se ne è andata. E, come sempre diciamo, anche se per noi gli ospiti sono tutti uguali, la scomparsa di alcuni personaggi, per un motivo o per l'altro, ha sempre un certo risalto.

Don Gianni era ospite del nostro istituto da circa tre anni e mezzo e i tanti gandinesi residenti nella nostra struttura l'avevano accolto con tanto affetto. Non ci soffermeremo in

questa sede a riassumere la sua vita, cosa che sarà abbondantemente trattata ne "La ValGandino"

La sua scomparsa ha suscitato profonda commozione e tanti ricordi legati alla sua persona e al suo carattere amichevole, premuroso e sempre allegro.

A questo proposito vi proponiamo due fotografie "inedite": nella prima si può vedere un "giovane" don Gianni che, accompagnando l'allora vescovo di Bergamo Mons. Amadei in visita presso il nostro istituto, saluta cordialmente gli ospiti e tutti i presenti nella chiesetta della vecchia sede della casa di riposo. Non siamo in grado di "datare" con precisione questo avvenimento e nemmeno a scoprire in quale occasione monsignor Amadei ci fece questa gradita visita, ma crediamo sia intorno alla metà degli anni '90.

Nella seconda fotografia uno "scherzoso" don Gianni si presta ad essere immortalato durante una festa d'estate con indosso un cappello da bersagliere. L'anno era il 2000 e il salone faceva parte del famoso "palazzo viola" ora demolito per far spazio alla nuova sede della casa di riposo.



Oggi al cinema

Continua la rubrica “Oggi al cinema”, ovvero una breve recensione dei film proposti in questi due mesi in una sala animazione “trasformata” per l’occasione in una vera e propria sala cinematografica con tanto di maxi schermo, utile per invogliare quegli ospiti che ancora non partecipano e, perché no, per stimolare i nostri lettori a rivedere vecchie pellicole o a scoprire recenti successi cinematografici.

I film proposti nei mesi di AGOSTO e SETTEMBRE

Maria Montessori

Film Tv in due parti del 2007 con Paola Cortellesi. Il film ripercorre la vita della famosa pedagoga italiana che, laureatasi in medicina (fu la prima donna in Italia), si dedica poi all’insegnamento dei ragazzi. Particolarmente toccante e drammatica la parte che parla della sua storia privata.



Rita da Cascia

Film Tv del 2004 in due puntate che ripercorre la difficile e tribolata vita di Rita Liotti, dal matrimonio fino all’entrata in convento dopo una serie di vicissitudini e di disgrazie.

Un’ottima interpretazione di Vittoria Belvedere nella parte della santa.



Volare

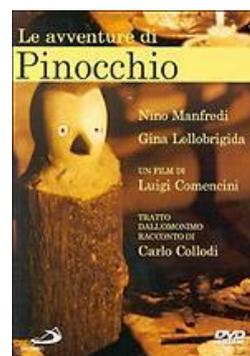
“Volare, la grande storia di Domenico Modugno” è una fiction RAI in due parti che racconta appunto la storia di uno dei più grandi artisti italiani scomparso nel 1994 all’età di 66 anni. La miniserie, interpretata da un ottimo Beppe Fiorello (nella parte di Modugno) e da Kasia Smutniak (nella parte della moglie Franca Gandolfi), ha riscosso nelle due serate di proiezione un grandissimo successo di ascolti.



Le avventure di Pinocchio

È uno sceneggiato televisivo trasmesso a puntate sulla RAI tratto dal romanzo “Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino” del 1883 di Carlo Collodi.

La regia è di Luigi Comencini mentre tra gli attori troviamo: Andrea Balestri (Pinocchio), Nino Manfredi (Geppetto), Gina Lollobrigida (Fata Turchina), Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (il Gatto e la Volpe), Vittorio de Sica (Il giudice).



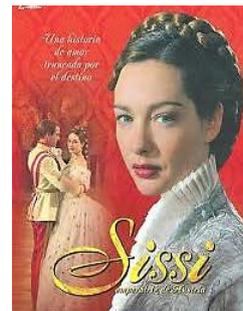
I Tre tenori a Parigi

Parigi, 1998: Luciano Pavarotti, Placido Domingo e José Carreras si esibiscono ai Campi di Marte, sotto alla Tour Eiffel, durante i campionati del mondo di calcio di Francia '98. Si trattò di uno dei concerti che riunirono i migliori talenti della lirica maschile.



La principessa Sissi

Film Tv del 2009 in due parti, narra la storia d'amore tra la giovane Sissi e l'imperatore Francesco Giuseppe. Viene riproposto in chiave moderna il personaggio di una delle figure femminili più famose ed amate della storia europea. Inevitabile il confronto con i vecchi film interpretati da Romy Schneider.



Fuga per la vittoria

Film del 1981 con Sylvester Stallone e Michael Caine. Durante la seconda guerra mondiale, in un campo di prigionia, alcuni detenuti passano il tempo giocando a calcio. Un ufficiale tedesco propone una sfida: una partita tra i prigionieri delle varie nazioni e soldati tedeschi. L'idea prende piede e la partita si giocherà nientemeno che in una Parigi occupata, così da renderla un fatto di propaganda. Nel frattempo i prigionieri elaborano un piano di fuga. Tra gli attori sono presenti anche diversi giocatori professionisti dell'epoca, tra cui Pelè.



Come sempre invitiamo tutti i nostri ospiti appassionati di cinema a partecipare numerosi!!!

Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

“La Voce”

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

(sezione “edicola”)

L'Angolo di Ezio

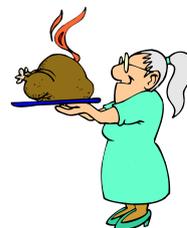
Continua la tradizionale rubrica d'arte curata dal nostro artista "di casa" sig. Ezio che, in attesa dell'inizio del nuovo corso di pittura stagionale condotto dalla maestra Andreina Carrara, ci propone un'altra delle sue ultime creazioni (tempera su cartoncino 35x25).



*In attesa di un altro capolavoro del sig. Ezio,
gustatevi questa mirabile opera,
sempre e solo sulle pagine de "La Voce"!!!*

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Tiziana)



BISCOTTI PINOLI E UVA

Questi squisiti biscotti sono facili da preparare, ottimi in tante occasioni: a colazione, accompagnati al caffè, al tè del pomeriggio o semplicemente se volete fare bella figura potete portarli a un invito a cena.

Una volta preparati si possono conservare in una scatola di latta, mantengono la loro freschezza per diversi giorni. Una variante altrettanto buona è con le gocce di cioccolato al posto dell'uvetta e dei pinoli.

Ingredienti:

- 250 g di farina
- 100 g di zucchero
- 100 g di vin santo
- 100 g di uvetta
- 100 g di olio di semi
- 40g di pinoli
- 1 bustina di lievito per dolci
- un pizzico di sale
- zucchero a velo q.b.



- Trasferite tutti gli ingredienti, tranne lo zucchero a velo, in una ciotola. Impastate velocemente.
- Prelevate piccole quantità del composto e disponetele in una placca foderata con carta forno.
- Infornate a 180° per 15 minuti circa fino a quando i biscotti non saranno ben colorati. Fate attenzione però a non farli seccare troppo.
- A cottura ultimata disponete i biscotti su un vassoio e spolverizzateli ancora caldi di zucchero a velo.

Buon lavoro e... buon appetito!!!

Motorando



A cura del dr. Fabio Perico



MOTORANDO : Castello di Soncino

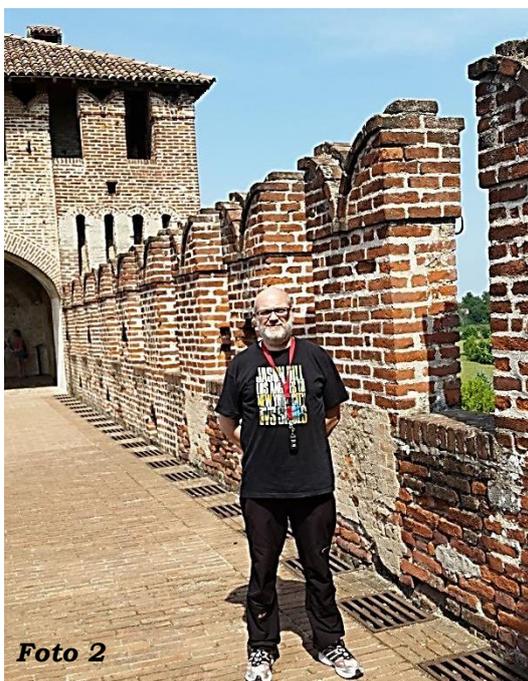
Le più antiche notizie riguardanti la Rocca di Soncino risalgono al X secolo, quando venne costruita una prima cinta muraria quale riparo da opporre alla calata degli Ungari. La pace di Lodi del 1454 sancì definitivamente i confini tra la Repubblica di Venezia ed il Ducato di Milano, assegnando a quest'ultimo anche Soncino. Nel



1499 la rocca (foto 1 e 2) diverrà possesso dei veneziani fino al 1509. In seguito passerà dai francesi nuovamente agli Sforza e nel 1535 al dominio Spagnolo. Nel 1536 Carlo V di Spagna elevò Soncino a Marchesato.

Nell'abitato di Soncino, a poca distanza dal Castello, vale la pena di visitare il Museo della Stampa (foto 3). Il Museo è nato

dalla volontà della Pro Loco di valorizzare una vicenda storica che ha posto la cittadina di Soncino tra le poche in Italia ed Europa ad accogliere una stamperia già nella seconda metà del '400, a meno di una trentina di anni dalla scoperta di Gutenberg. Il Museo è stato inaugurato nel 1988, in occasione delle celebrazioni del V Centenario della Stampa della Prima Bibbia Ebraica Completa.



Sottovoce

(a cura dell'ASA Mirella)

Continua anche in questo numero la rubrica curata dall'ASA Mirella che, in ogni uscita del nostro giornalino, condividerà con noi i suoi pensieri, usando toni delicati, senza urlare, quasi... "sottovoce".

NEL DONO DELLA VITA

Le nuvole sospinte dal fresco vento di tardo agosto si uniscono ad altre nuvole in un abbraccio che prende vita in libere forme bizzarre e velocemente coprono il cielo intero che subito si fa pesante, scuro, minaccioso. Si preannuncia un nuovo, ennesimo temporale, sono mancate a tutti le giornate estive, le tipiche giornate afose che ci lasciavano senza fiato e ci facevano sperare in un temporale, una tregua al grande caldo perché un temporale ci avrebbe sicuramente portato aria nuova, aria fresca e invece in questa estate anomala il sole si è fatto desiderare, il caldo pure, ed è scesa parecchia pioggia. Nessuno ricorda un'estate così piovosa e decisamente fresca dove il maltempo ha regnato ovunque, un'estate al rovescio e siamo ancora tutti qui ad aspettare l'arrivo di un po' di caldo; ci accontenteremo di un tiepido sole quasi autunnale ma per le giornate estive dovremo attendere un altro anno e un'altra estate; quella che doveva essere la bella stagione sta scivolando via per lasciare il posto ad un'altra stagione ben più fresca. Il mio orto è un'immagine triste da vedersi, inzuppato com'è, con le piantine di pomodori che se ne stanno lì pendendo da un lato, storte e neppure il sostegno a cui sono legate basta a sorreggerle, appesantite come sono dalla pioggia e non certo dai frutti che sono ancora appesi alla pianta, acerbi, allungati verso la terra, ricoperti di muffa scura, immangiabili.

La pioggia ora sfugge da quel cielo così gonfio e cade in grosse gocce che scivolano lungo i vetri della finestra come un pianto, come lacrime che bagnano il viso, il rumore del temporale si fa più forte, lascio che il vetro si bagni, non importa, lascio che continui questo pianto dal cielo... Io credo che tutti i bambini abbiano paura dei tuoni e dei fulmini, non comprendono del tutto questo incontrollabile fenomeno naturale: ciò che vedono li spaventa, vedono una minaccia in quel lampo che precede



il rumore assordante del tuono e la luce violacea del fulmine appare ai loro occhi come una freccia pronta a scagliarsi sulla prima cosa che capita a tiro.

Si, anch'io da bambina temevo i temporali e da adulta ne temo ancora la forza distruttrice; quando tuonava correvo a nascondermi nel mio accogliente angolo, mi sedevo per terra e mi abbracciavo le gambe, mi facevo piccola piccola e mi tappavo le

orecchie per non sentire la potenza di quel rumore sopra di me che faceva tremare il pavimento sotto i miei piedi e mi faceva sentire ancora più piccola e indifesa. Mia madre sapeva del mio nascondiglio e mi trovava subito, prendendomi per mano mi faceva uscire da lì, mi prendeva in giro ridendo della mia paura; lei al contrario era tranquilla come se non sentisse che era scoppiato il temporale e che tutto poteva succedere: eravamo in pericolo questo sì, ma lei non se ne preoccupava, anzi mi parlava alzando un po' la voce solo quando il rumore del tuono era tanto forte da coprire quasi le sue parole. Mi dava fastidio quel rumore e volevo che finisse presto prima che un fulmine colpisse la nostra casa; sorridendo mi diceva che il temporale altro non è che una partita al pallone che gli angeli giocano in cielo e quando fanno goal a noi arriva il rumore del tuono... raccontata così sembrava una favola... una favola che non ho mai dimenticato.

Eppure questi ed altri fenomeni naturali che non possiamo controllare sono necessari, sono la forza stessa della natura e là dove la natura distrugge altrove ricostruisce, è un continuo rigenerarsi come l'estate e l'inverno, il giorno e la notte, il caldo e il freddo, la nascita e la morte: la vita stessa è un evento inarrestabile, eppure... L'agonia di una persona cara ci dovrebbe preparare alla perdita imminente eppure pronti non lo siamo mai, basta un impercettibile o immaginario miglioramento per farci tornare a sperare, non la vediamo per quello che è: un vecchio tronco d'albero che sebbene robuste radici lo tengono ancorato al suolo e lunghi rami si aggrappano con tanta forza al cielo un ennesimo fulmine lo ha colpito, spaccato, guardiamo con il cuore e non con gli occhi della ragione. Dei nostri cari abbiamo un'immagine ben precisa, li abbiamo sempre visti così forti, decisi, giovani, abbiamo di loro un bel ricordo stampato nella nostra mente e li vediamo come sempre li abbiamo visti, come vorremmo che fossero, sempre, non riusciamo a vederli per come sono adesso o non vogliamo. Fanno parte della nostra vita e scopriamo di avere ancora bisogno di loro, abbiamo bisogno della loro presenza, di sapere che ci sono, che sono ancora con noi; ma il nostro forse è solo puro egoismo, non vogliamo soffrire e soffriremmo e tanto anche, ora sappiamo che l'amore è anche sofferenza, rinuncia, loro sono così stanchi... è l'abitudine a vivere che fa battere ancora il loro cuore. Ci arrabbiamo quando dicono che hanno voglia di morire perché alla loro età non si vive ma si sopravvive soltanto, poi ci lasciamo andare a lunghe spiegazioni nel tentativo di far cambiare loro idea, diciamo che la terza età o vecchiaia come la chiamano loro non è una malattia ma un'altra fase della vita, noi non vogliamo credere a quello che ci dicono: e se avessero ragione? Ci prendiamo cura di loro, così fragili e indifesi non li abbiamo mai visti, la vita giorno dopo giorno si allontana da loro ma è già pronta a sbocciare in un altro essere, occhi nuovi si aprono sul mondo mentre questi occhi stanchi si chiudono per sempre, per poche ore soltanto noi, io, siamo stati testimoni dell'inizio di una nuova vita mentre un'altra stava per finire; per alcune ore soltanto le loro vite si sono incrociate per poi separarsi per sempre, la nuova vita è qui con la sua presenza quasi a voler lenire, a rendere più accettabile il dolore per l'imminente perdita; lo accetto come un dono questo passaggio di vita che la natura dispone e lo fa davanti ai miei occhi, sono lieta di essere qui perché è proprio qui che vorrei essere e nessun altro posto è più importante di questo: assisto alla vita che si esprime, prende forma mentre corre da un essere all'altro. Siamo tutti qui stretti nel dolore e nella gioia, siamo imbattibili perché sappiamo ridere tra le lacrime e fantasticando facciamo progetti ma subito dopo ci confortiamo a vicenda chiedendoci se abbiamo fatto abbastanza per chi ci sta lasciando o davvero c'era ancora qualcosa che potevamo fare. Ci hanno amato i nostri cari che ci lasciano, un po' dell'amore che ci hanno dato lo abbiamo reso, abbiamo ridato loro un po' del nostro tempo, della nostra pazienza e un po' di gratitudine; dopotutto loro ci hanno insegnato ad amare, a perdonare, a vivere, e allora amiamo anche chi non si lascia amare, perdoniamo sempre e lasciamo scivolare via le cose futili, quelle per cui non vale la pena arrabbiarsi, non permettiamo che qualcuno ci faccia soffrire perché non c'è modo migliore di apprezzare il dono della vita se non quello di saper vivere, spendendo bene la propria vita; ci meritiamo una buona vita e questo è anche l'augurio che rivolgiamo a questa nuova vita.



I sorrisi sfumano tra le lacrime mentre quel filo sottile che regge una vita si spezza in un respiro sospeso... amiamoli ora, amiamoli più di prima, amiamoli sempre, non trattieniamoli più di quanto non possano, fermiamoci un attimo e per una volta non chiediamo... ma lasciamoli andare.

“Soltanto una vita vissuta per gli altri è una vita che vale la pena vivere”

L'Angolo del cuore



APPELLO ALLE PERSONE CHE HANNO A CUORE LA SOFFERENZA DI TANTI BAMBINI

UN OSPEDALE PER I MALATI DI AIDS

Nalgonda (sud India). Da oltre quarant'anni il dott. Padre Luigi Pezzoni, nativo di Palosco, ha creato un ospedale per la cura dei lebbrosi con 500 posti letto, oltre a un complesso che può ospitare migliaia di bambini, in parte figli di lebbrosi.



Da qualche anno è sorta una nuova emergenza: l'AIDS. Come sempre i più colpiti sono le donne e i bambini, le persone più indifese. Nel 2012 P. Luigi, dopo aver cercato e ottenuto finanziamenti, inizia la costruzione di un ospedale per la cura della malattia; come sempre in poco tempo i costi raddoppiano con la conseguenza che la costruzione si è dovuta fermare per la mancanza di ulteriori fondi.

A novembre dello scorso anno P. Luigi muore e subentra come responsabile di tutto il centro Sr.

Ambika, da oltre 20 anni assistente di P. Luigi. A maggio viene in Italia, la incontriamo, e ci parla delle gravi difficoltà finanziarie che sta incontrando, fa appello ai vari sostenitori dell'opera che P. Luigi ha creato per proseguire nel tempo questa notevole e importante opera umanitaria. L'Associazione fin dal 1987 era vicina a P. Luigi, partecipando a queste sue attività in particolare con il sostegno a distanza di un centinaio di bambini, oltre a finanziare la cura della lebbra e l'assistenza dei lebbrosi guariti.

Versiamo subito un contributo per il nuovo ospedale assicurando che avremmo fatto il possibile per far conoscere presso i benefattori questa necessità di portare a termine la costruzione.

Sappiamo che i tempi sono difficili, molte le difficoltà economiche, ma non possiamo non pensare di tentare di curare i tanti bambini ammalati di AIDS, di liberarli dalle sofferenze che questa malattia provoca. Ci rivolgiamo a quanti hanno a cuore la loro sorte, e pronti a fare qualche sacrificio in più per donare la certezza di una cura e un futuro.

L'Associazione ha iniziato una raccolta fondi per portare a termine al più presto questa importante opera sanitaria. Anche un piccolo aiuto è un dono importante per salvare la vita di questi bambini ammalati.

Il nostro grande GRAZIE a tutti.

Onorino e Liliana

Puoi contribuire donando sul conto corrente postale n° 46496949

oppure bonifico bancario Intesa San Paolo filiale di Peia

IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

Motivazione: Ospedale Aids Nalgonda

Oppure presso la sede:

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG)

Tel 035-746719 Fax 035-732847



Idee messe a fuoco

A cura di Gaia

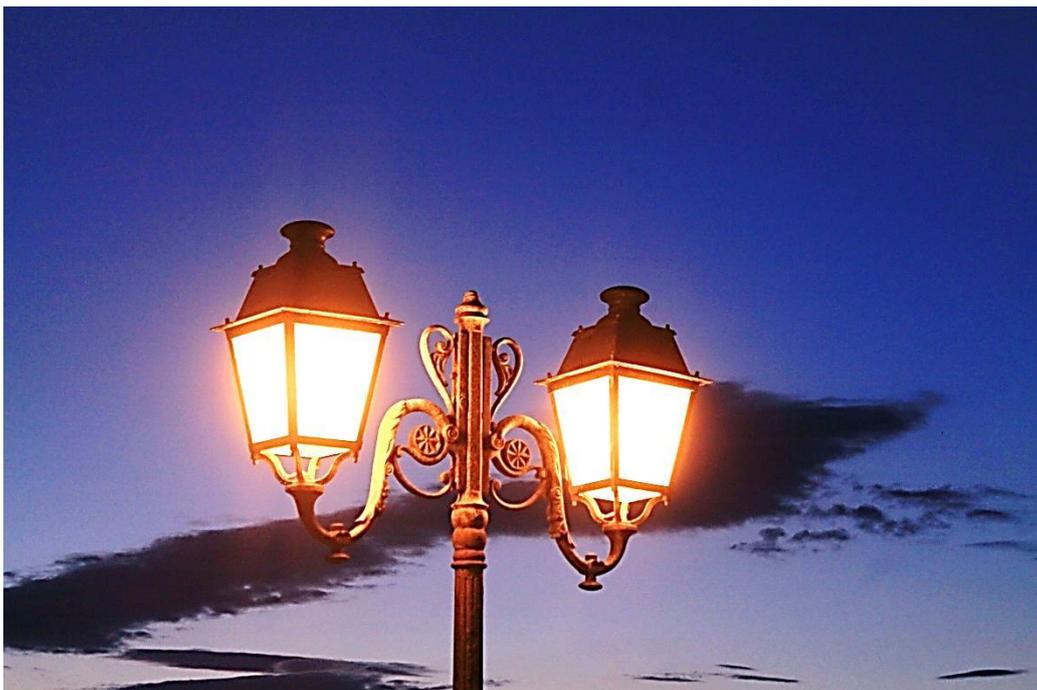


Ciao, rieccomi qui con la nuova rubrica dedicata al mio hobby preferito: la fotografia. Spero che le immagini che vi proporrò vi possano regalare qualche emozione!

Saintes Maries de la Mer



Scattata a Les Saintes Maries de la Mer con Canon eos 1100D 1/30 sec. f/5.6 ISO 640



Scattata a Les Saintes Maries de la Mer con Canon eos 1100D 1/80 sec. f/5.6 ISO 250

Come ti chiami?

Riprende la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero continuiamo con quelli che iniziano con la lettera "S":



Sabrina: deriva dal latino *Habren* che è il nome gallese del fiume Severn; ma l'etimologia e significato non si conoscono. Si pensa che possa voler dire "limite" o "confine". Grazie anche al film *Sabrina* con Audrey Hepburn il nome ha avuto ampia diffusione. L'onomastico si festeggia il 29 gennaio in ricordo di santa Sabrina, chiamata martire a Troyes.



Salvatore: dal latino *Salvator* che, dal verbo *salvare*, significa appunto *il salvatore* che, nei primi ambienti cristiani, era lo stesso nome di Gesù Cristo. È diffuso specialmente al sud. L'onomastico si festeggia il 18 marzo in ricordo di San Salvatore da Horta.

Samantha: il nome potrebbe essere la forma femminile di Samuele, con l'aggiunta di un suffisso. La forma Samantha è usata anche in olandese e inglese, dove presenta numerosi diminutivi. Si ritiene che abbia avuto origine in America verso il 1800. Non essendoci santi con questo nome, si può festeggiare il primo novembre (festa di tutti i santi)

Samuele: dall'ebraico il suo significato potrebbe essere interpretato come "il suo nome è Dio". Oppure può significare anche "ascoltato da Dio". Si tratta di un nome biblico, profeta e ultimo dei Giudici d'Israele. Diverse le date in cui festeggiare: 16 febbraio, 3 marzo, 20 agosto e 10 ottobre.

Santo/a: dal medievale *Santo*, ha un valore affettivo o augurale. Di origine pagana si affermò poi nel periodo cristiano. Santo è diffuso per lo più in Sicilia. Il nome, con alcune varianti, ricorda numerosi santi. L'onomastico si può quindi festeggiare in diverse date: 28 marzo, 2 giugno, 2 luglio, 14 settembre e altre ancora.

Sara: dall'ebraico significa "signora" o "principessa". È chiaramente un nome di origine biblica: Sara infatti era la moglie di Abramo e madre di Isacco. È uno dei nomi più diffusi in Italia. L'onomastico si può festeggiare in ricordo di più sante e beate: 20 aprile, 24 maggio, 19 agosto e 27 dicembre.





Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nei mesi di..

Ottobre

**A
U
G
U
R
I**

ZANNI LUIGIA
MAPROSTI VINCENZO
ZAPPA GIUSEPPE
COSSALI ANDREA
RIPAMONTI CARLA
SMANIA ROSA
BONANDRINI GIUSEPPE
ZUCHELLI GEREMIA
POMA FERDINANDO
MACCARI CAMILLA
BONAZZI DEBORA
PARUCCINI FIORA
TORRI CHIARA
VITALI MARIA
CASTELLI MARIO
GUERINI BASILIA
INCHIGNOLO AGNESE
MARZOLI MARIA

Novembre

DELLA TORRE ANDREINA
VALESCCHI NICE
PARIS ERMELINDA
GELMI ROSA
SHARMA VISHAL
CACCIA LUIGIA
RUGGERI FRANCESCA



Auguri!!!

Ringraziamenti

- ♥ Grazie ai Volontari e a tutti i volontari e i volenterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor che ci sostengono anche quest'anno e grazie a chi ha contribuito con un'offerta per il nostro giornalino
- ♥ Grazie a Lara per la gentile offerta
- ♥ Grazie alle sig.re Dina e Augusta per la gentile offerta
- ♥ Grazie a Maria Pia e a Fabio per la gentile offerta
- ♥ Grazie al sig. Piero Gelpi per il materiale vario
- ♥ Grazie alla figlia della sig.ra Morandi per i libri
- ♥ Grazie alla signora Rachele Fiori per la gentile offerta
- ♥ Grazie a N:N: per la gentile offerta per le fotografie
- ♥ Grazie a Graziella per la gentile offerta
- ♥ Grazie alla sig.ra Anesa per i materiali del mercatino

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I NOSTRI SPONSOR



IDROTERMICA TORRI LUIGI
Via Cà dell'Agro, 56 - GANDINO (Bg) - Tel. 035.745106

Impianti di riscaldamento e sanitario - Lattneria
Impianti gas metano - Pannelli solari - Antincendio
Impianti di irrigazione giardini e parchi

**PANIFICIO
F.LLI PERSICO**

di Persico Angelo e Silvia



Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Gandino
Tel. 035.745444

I.P.G.

IMPRESA PULIZIE GANDINO

di Fiori Giacinto

PULIZIE UFFICI, APPARTAMENTI, VILLE E CONDOMINI
TRATTAMENTO PAVIMENTI IN GENERE
(COTTO - MARMO - LINOLEUM)

Via Ugo Foscolo, 96/c - GANDINO - Tel. 035.731119

Locanda - Ristorante
Pizzeria - Caffè
Centrale

Piazza Vittorio Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371 - www.centralelandino.it

Nuovo Bar Savoia
Di Bernardi R. & C. s.r.l.

Via Forzenigo 1 - 24024 - Gandino (BG)
Tel. 035/745150



Via Mazzini, 12/a - Cazzano S.A.
Tel. 035.734010 - 328.8124323

MAURO
Orafo

OROLOGERIA - OREFICERIA

Via Papa Giovanni XXIII, 21 - GANDINO (BG)
Tel. 035.746711



Antica Fontana

di Castelli Rodin

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE
BOLLO AUTO-MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII n° 1
Tel. e Fax 035.745601

Aperto tutti i giorni dalle 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio

**AUTOFFICINA
CASTELLI** SAS

Via G. Mazzini, 12/a
CAZZANO S. ANDREA
cell. 347.2487381

